



IL NODO TRASPORTI

AREA Ci pensiamo

Anastasio e Palma all'interno

Il Comune sta valutando di accendere le telecamere della congestion charge solo dopo l'ora di punta mattutina per ridurre il traffico senza caricare più del consentito i mezzi pubblici

Area C, l'ipotesi al vaglio del Comune: attivarla dopo l'ora di punta del mattino

La fascia oraria compresa tra le 8.30 e le 9.30 del mattino continua ad essere critica per i mezzi pubblici: sulla M1 si è andati vicini alla capienza limite. Ma Palazzo Marino non vuol rinunciare alla congestion charge, da qui la possibilità dell'accensione differita

SETTIMANA SCORSA

**Giovedì e venerdì
sulla rossa
si è raggiunto il 95%
della capacità
di carico consentita**

MILANO

di **Giambattista Anastasio
e Nicola Palma**

Riacendere le telecamere di Area C soltanto dopo l'ora di punta del mattino: è questa una delle ipotesi sulla quale si confronteranno oggi il sindaco Giuseppe Sala e l'assessore comunale alla Mobilità, Marco Graneli. Un'ipotesi che, se dovesse diventare realtà, comporterebbe anche la riattivazione della sosta a pagamento all'interno della Cerchia dei Bastioni. Il tema della riattivazione della congestion charge e del ritorno al parcheggio a pagamento va inquadrato, ovviamente, nell'ambito

della congiuntura pandemica.

Da un lato c'è un dato che va confermandosi di settimana in settimana e che è già stato riportato su queste pagine: nonostante il piano di scaglionamento degli orari della città messo a punto dal prefetto Renato Saccone e dallo stesso sindaco, nella fascia oraria che va dalle 8.30 alle 9.30 del mattino si registrano ancora troppi passeggeri sui mezzi pubblici. La scorsa settimana, nelle giornate di giovedì e venerdì, sulla M1, proprio nella fascia oraria appena menzionata, si è andati molto vicino a raggiungere la capienza massima consentita. Vale a dire: si è andati molto vicino ad avere un'occupazione dei treni pari al 50% della capienza complessiva. E il numero di casi in cui si è reso necessario chiudere i tornelli e contingentare gli accessi alle banchine è quadruplicato nel giro di tre settimane. Eppure l'aumento dei passeggeri riscontra-

to da Atm è "solo" del 10% rispetto a quanti fossero quando Milano e la Lombardia erano in zona arancione. Tradotto: l'aumento dei passeggeri c'è, ma diventa un problema solo nell'ora di punta del mattino, non nel resto della giornata. Da qui il senso di tenere spente le telecamere di Area C: è evidente, infatti, che il ritorno agli ingressi a pagamento indurrebbe una parte dei pendolari a rinunciare all'auto e a tornare sui mezzi pubblici. Per l'amministrazione comunale, però, Area C, così come Area B, è espressione di una sen-



sibilità ecologista e ambientalista alla quale si vuol tenere fede. Da qui l'ipotesi emersa negli ultimi giorni a Palazzo Marino e sulla quale si confronteranno il sindaco e l'assessore alla Mobilità: accendere le telecamere di Area C solo dopo l'ora di punta del mattino, solo dalle 9.30 in avanti, in modo da ridurre il rischio di aumentare la pressione sul trasporto pubblico senza però rinunciare del tutto a contrastare il traffico veicolare che, ecco l'altro lato del problema, è sensibilmente aumentato in questi mesi di emergenza Coronavirus e senza ammainare la bandiera ambientalista. Per chi non lo ricordi, la congestion charge prima della pandemia rimaneva attiva dalle 7.30 alle 19.30, dal lunedì al venerdì.

E anche di Area C e sosta a pagamento si è discusso ieri in Prefettura, nel corso del tavolo sul trasporto scolastico al quale hanno partecipato anche Comune, Atm e Agenzia del Trasporto Pubblico Locale di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. Un tavolo durante il quale Saccone ha espresso la sua soddisfazione per la ripartenza al 50% in presenza delle lezioni delle superiori: poche le segnalazioni di criticità, e comunque gestite rapidamente; non si sono per fortuna registrate impennate di contagi tra gli adolescenti, anche se a breve il quadro sarà più chiaro con il report Ats sull'ultimo mese. Anche in base a quei dati si deciderà se proseguire con i numeri attuali o se salire al 75%: se ne riparlerà martedì prossimo. La nota dolente riguarda, come detto, il surplus di passeggeri in metrò nell'ora di punta, non legato agli studenti (che utilizzano i mezzi prima o dopo la fascia più critica), bensì ai lavoratori che evidentemente non hanno modificato le loro abitudini. Di conseguenza, Saccone incontrerà i rappresentanti delle categorie produttive coinvolte e le organizzazioni sindacali per fare il punto della situazione e rinnovare l'invito a posticipare l'inizio delle attività, potenziare lo smart working e incontrare i clienti preferibilmente su appuntamento, soprattutto per i servizi assicurativi, bancari e finanziari.



Operai intenti a tracciare la segnaletica orizzontale relativa alla congestion charge che protegge la Cerchia dei Bastioni



Il sindaco Giuseppe Sala



L'assessore comunale Marco Granelli